



Ministero per i beni e le attività culturali

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia

La semplice ma elegante facciata è conclusa da un estroso "sporto" con andamento spezzato e ricurvo ed era caratterizzata, in origine, da un articolato rivestimento a listelli di travertino, rimosso da pochi anni. Il rigoroso basamento squadrato, caratterizzato dal raffinato paramento in mosaico policromo, è interrotto dalla sequenza regolare delle aperture e dall'ampio ingresso architravato con sovrastante pensilina.

L'interno si distingue per le ricercate soluzioni formali e funzionali, nella innovativa sala unica, alla quale si accede da vomitori laterali, con gradoni che formano un anfiteatro con sezione ad andamento parabolico per ottenere il massimo della visibilità e dell'acustica. Le opere interne di rimozione di arredi e sovrastrutture, realizzate nel 2005, hanno riguardato elementi in buona parte non originari (poltroncine, pannellature, rivestimenti) e in ogni caso scarsamente rilevanti sotto il profilo della connotazione artistica e architettonica dell'immobile, mentre sono tuttora integre le originarie pannellature in scagliola del soffitto della sala e dell'atrio.

Si sottolinea la particolare attenzione agli effetti decorativi, come il grande mosaico, ben conservato, posto sulla parete di fondo dell'atrio ed eseguito in ceramica, con tecnica speciale, dal pittore Luciano Giberti, con motivi figurativi tratti dalla storia del cinema, nel quale s'inserisce il vano adibito a biglietteria.

L'*Ex Cinema Olympia*, già riconosciuto d'importante carattere artistico ai sensi e per effetti dell'art.20 della L.633/1941 con Decreto del Direttore Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea emesso il 31 marzo 2006, costituisce, per i motivi sopra esposti e per la rilevanza dei suoi progettisti, una significativa testimonianza di architettura dello spettacolo del Secondo Novecento e pertanto si ritiene indispensabile che venga sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e tutela previste dal Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

Bibliografia:

"La Città razionalista. Modelli e frammenti - Urbanistica e architettura a Modena 1931-1965", a cura di L.Montedoro, 2004;

"Sguardi contemporanei. 50 anni di architettura italiana", 2004;

"Quale e quanta. Architettura in Emilia-Romagna nel secondo Novecento", a cura di M.Casciato e P.Orlandi, 2005

I Responsabili dell'istruttoria:

Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

(Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le prov. di Bologna, Modena e Reggio E.)

Dott. Paolo Frabboni

(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
dell'Emilia Romagna)

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

